

Emergenza mare nel Paolano

Depuratori obsoleti e scarichi fognari riversati nei fiumi

L'estate ha riportato a galla problemi antichi rimasti però irrisolti

Francesco Maria Storino

PAOLA

Scarichi abusivi nei fiumi, depuratori obsoleti, mancata separazione di acque nere e bianche, abitazioni non allacciate alla fognatura comunale. Per il mare sul Tirreno cosentino siamo nuovamente all'anno zero. L'estate ha riportato a galla problematiche ataviche e irrisolte per le quali a suo tempo la magistratura aveva cercato di porre un argine, richiamando ditte e comuni alle loro responsabilità. Per la tutela e salvaguardia del mare si sono adesso attivati ricercatori e ambientalisti. Si stanno muovendo i primi passi per avviare sul Tirreno cosentino un discorso sinergico con i principali attori.

I depuratori e i comuni sul litorale ricordiamo che a loro tempo hanno ricevuto cospicui finanziamenti dalla regione per procedere al loro potenziamento. Sono 12 gli enti nel comprensorio destinatari di somme, in alcuni ammontanti a milioni di euro. Gli interventi previsti in molti casi non hanno ancora visto la luce.

Da un'idea di Alessandro Ruvio, Luca Boccoli, Giuseppe

Campana e dell'ex capo della protezione civile della regione Calabria, Carlo Tansi, ha preso vita il progetto "Mare Pulito - Salviamo il Tirreno cosentino". Il gruppo è composto da professionisti nel campo della depurazione e gestione delle acque e di altri settori. «L'idea - si spiega - è quella di unire tutte le persone che hanno a cuore la tutela del nostro mare e renderle partecipi attivamente».

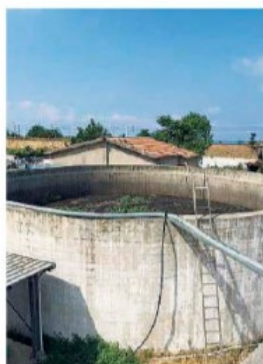
Si avverte la necessità scendere in campo per chiedere ai responsabili politici un mare da bere.

«Si vuole fare informazione - viene spiegato - rendendo il cittadino cosciente delle problematiche e delle possibili soluzioni da attuare. Le prime pubblicazioni riguardano mappe interattive sulla localizzazione dei sistemi di depurazione, condotte e fiumi presenti sulla costa cosentina, documentari informativi e conferenze streaming con i professionisti del settore che coinvolgono attivamente il pubblico rispondendo ai quesiti che vengono posti. Pensiamo che sia necessario fornire alle persone una memoria storica, precisa e dettagliata sull'argomento. Parallelamente all'informazione, si lavora sulle questioni tecniche e le soluzioni da proporre agli amministratori locali e alla regione Calabria».

L'obiettivo? Innanzitutto è chiedere l'istituzione di un tavolo tecnico al fine di capire le reali intenzioni delle istituzioni per risolvere una volta per tutte la problematica, chiedendo di prendere in considerazione le proposte tecniche avanzate dai nostri specialisti. È stata anche creata una petizione sottoscritta da migliaia di utenti. A Paola è sorta anche la commissione "Mare pulito" che ha posto quale base delle sue azioni la salvaguardia dell'ecosistema marino, delle spiagge e il potenziamento dei servizi. «Le scelte dei decisori politici - si spiega - dovrebbero essere sempre rivolte ad agevolare questi processi, supportando e orientando gli investimenti pubblici e privati». La commissione però nel giro di pochi mesi è stata lasciata sola e abbandonata nonostante le proposte elaborate e poste all'attenzione dell'amministrazione. Insomma, è giunto il tempo di intervenire in modo determinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di ambientalisti e ricercatori mobilitati per trovare soluzioni con il contributo degli enti territoriali



Impianti ormai obsoleti
La depurazione è in crisi nel Paolano